

Geopolitica dell'energia

N.10 – OTTOBRE 2025

RESISTE L'ALLEANZA ENERGETICA FRA RUSSIA ED ECONOMIE ORIENTALI

Le aspettative statunitensi di un aumento delle proprie esportazioni di GNL potrebbero essere vanificate dal riorientamento della domanda cinese verso il gas trasportato via tubo. Mentre le nuove sanzioni comminate alle compagnie petrolifere russe non sembrano poter incidere sulle relazioni energetiche fra la Russia e le economie orientali.

Il GNL russo

Nel 2025, la Cina prevede di diminuire gli acquisti di gas naturale liquefatto¹. In parte ciò è dovuto all'aumento dell'offerta di gas naturale via tubo dalla Federazione Russa e dall'Asia centrale, per altra parte all'aumento della produzione nazionale e all'incremento

¹ Secondo le stime dell'*International Energy Agency*, nel 2024, il consumo di gas naturale cinese è aumentato dell'8% (anno su anno). Paraskova T. 2025, "China's Oil Giants Bet on Natural Gas as Fuel Demand Peaks", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/Chinas-Oil-Giants-Bet-on-Natural-Gas-as-Fuel-Demand-Peaks.html>, 3 April 2025. Poco più contenuto il dato fornito dall'*Energy Institute*, pari a +5,7%. Nel 2024, la Federazione Russa ha esportato 8,3 milioni di tonnellate di GNL in Cina (+3,3% anno su anno), pari a 10,79 Gm³ a 40 MJ/m³. Tass 2025, "La Russia ha aumentato le forniture di GNL alla Cina del 3,3% nel 2024", <https://tass.ru/ekonomika/22919805>, 20 gennaio 2025. Sostanzialmente identico il dato pubblicato dall'*Energy Institute of Statistical Review of World Energy 2025* (11,4 Gm³).

della propria capacità di stoccaggio².

In base alle stime pubblicate lo scorso 20 maggio da Woodside Energy³, promotrice del progetto di esportazione di GNL dalla Louisiana, la domanda globale di gas naturale liquefatto dovrebbe aumentare del 50% entro la fine del decennio. Tuttavia, tenuto conto che il solo gasdotto Power of Siberia II potrebbe sostituire l'equivalente di un terzo delle importazioni di GNL della Cina⁴, ciò determinerebbe un vero e proprio "shock" avverso per il commercio globale di gas naturale via mare, proprio mentre i principali esportatori stanno significativamente aumentando le rispettive capacità estrattive⁵. Il ripensamento cinese avrebbe quindi notevoli ripercussioni sulle trattative a lungo termine attualmente in corso nel mercato del GNL, ridisegnando le decisioni di investimento al 2030.

Il 28 agosto, l'Arctic Mulan, nave gasiera dalla capacità di trasporto di 79.800 m³, battente bandiera russa, ha attraccato al terminale GNL di Beihai, nella provincia di Guangxi.

² Secondo l'*International Gas Union* (IGU), dal 2022 ad oggi, la Cina ha aumentato la propria capacità di stoccaggio sotterraneo di gas naturale più di qualsiasi altro Paese. Nel 2025, precisa IGU, saranno operative in tutto il mondo 699 strutture di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, con un volume totale di gas naturale lavorabile pari a 424 Gm³. Trattasi di un aumento di 10 Gm³ rispetto al 2022, di cui 6 Gm³ dalla sola Cina, posizionatasi ora al sesto posto a livello globale. I primi cinque paesi con la maggiore capacità di stoccaggio di gas naturale disponibile sono: Stati Uniti, Federazione Russa, Ucraina, Canada e Germania. Kennedy C. 2025, "*China Leads World's Underground Gas Storage Buildup*", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/China-Leads-Worlds-Underground-Gas-Storage-Buildup.html>, 27 October 2025.

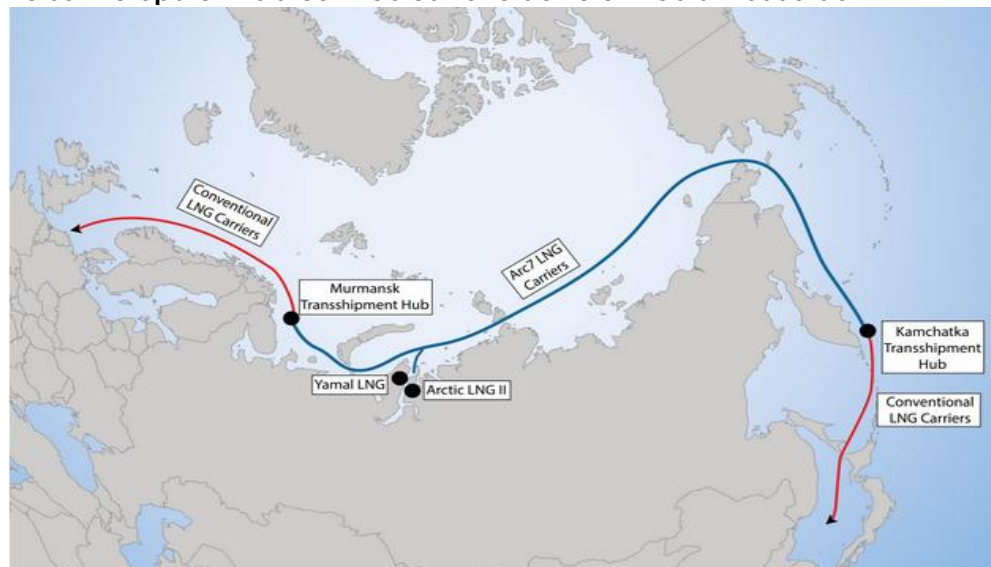
³ Paraskova T. 2025, "*Woodside Sees Global Natural Gas Demand Surging by 50% by 2030*", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Woodside-Sees-Global-Natural-Gas-Demand-Surging-by-50-by-2030.html>, 20 May 2025.

⁴ Kennedy C. 2025, "*China-Russia Pipeline Seen Displacing One-Third of LNG Imports, Analysts Warn*", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/China-Russia-Pipeline-Seen-Displacing-One-Third-of-LNG-Imports-Analysts-Warn.html>, 8 September 2025.

⁵ A ottobre, la *U.S. Energy Information Administration* ha previsto che la capacità di GNL in Nord America (quasi tutta statunitense) potrebbe aumentare di oltre il 100% da qui al 2029. Slav I. 2025, "*Global LNG Exports Hit a Record High in September*", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Global-LNG-Exports-Hit-a-Record-High-in-September.html>, 24 October 2025.

Per la prima volta, una nave gasiera al servizio del progetto russo Arctic LNG 2, sottoposto a sanzioni statunitensi dalla fine del 2023, ha attraccato a un terminale di importazione cinese, ponendo fine a più di un anno di incertezze⁶.

Mapa 1. I due impianti di GNL artici di Novatek e la rotta di navigazione verso l'Europa e l'Asia con l'ubicazione dei futuri hub di trasbordo



Fonte: High North News.

L'impianto Arctic LNG 2, sito nella penisola di Gydan, nella Siberia nordoccidentale, è di proprietà della Novatek, il più grande produttore privato di gas naturale della Federazione Russa. Dal valore di 21 miliardi di dollari, era stato progettato per fornire fino a 19,8 milioni di tonnellate di GNL all'anno una volta a regime, rafforzando il ruolo di Mosca come uno dei principali esportatori di

⁶ Humpter M. 2025, "Russia's Arctic LNG 2 Delivers First Cargo to China After Year-Long Wait, Signaling Possible Shift in Beijing's Sanctions Stance", <https://gcaptain.com/russias-arctic-lng-2-delivers-first-cargo-to-china-after-year-long-wait-signaling-possible-shift-in-beijings-sanctions-stance/>, 28 August 2025. Da agosto 2024, ad agosto 2025, erano state caricate solamente 13 navi, che erano tuttavia rimaste ferme nei porti russi, o avevano navigato in acque internazionali per mesi senza poter scaricare.

gas naturale liquido a livello mondiale.

Il significato politico della consegna è chiaro: da una parte, la volontà di Pechino di accettare il GNL russo sanzionato dagli Usa, a dimostrazione del sostegno alle esportazioni energetiche russe; dall'altro, l'ammorbidimento della posizione di Washington contro i progetti energetici di Mosca, a seguito dell'incontro Trump-Putin del 15 agosto scorso, in Alaska, primo apparente passo verso una ripresa della cooperazione in ambito energetico tra Stati Uniti e Federazione Russa.

A fine settembre, in concomitanza del nuovo massimo mensile raggiunto dalle esportazioni di GNL a livello globale, pari a 34,59 Mt, +3,7% annuo secondo il *Gas Exporting Countries Forum*⁷, era già chiaro che non si trattasse di un acquisto *una tantum*, visto che altri 10 carichi provenienti dall'impianto Arctic LNG 2 erano giunti, o in prossimità di giungere, in Cina⁸, portando a 370.000 t l'ammontare di GNL giunto in Cina dalla fine di agosto⁹.

In base a quanto riportato da *Oilprice*¹⁰, lo scorso 10 settembre, "nel

⁷ Slav I. 2025, "Global LNG Exports Hit a Record High in September", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Global-LNG-Exports-Hit-a-Record-High-in-September.html>, 24 October 2025.

⁸ Paraskova T. 2025, "China Defies Sanctions With Sixth Russian Arctic LNG Cargo", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/China-Defies-Sanctions-With-Sixth-Russian-Arctic-LNG-Cargo.html>, 23 September 2025.

⁹ Slav I. 2025, "Russia's Novatek Ramps Up LNG Exports Despite Sanctions", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Russias-Novatek-Ramps-Up-LNG-Exports-Despite-Sanctions.html>, 14 October 2025. Paraskova T. 2025, "Russia-China LNG Trade Unfazed by Sanctions on Chinese Terminal", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Russia-China-LNG-Trade-Unfazed-by-Sanctions-on-Chinese-Terminal.html>, 17 October 2025.

¹⁰ Slav I. 2025, "Russia-China Gas Deal May Seal New Gas World Order", <https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/Russia-China-Gas-Deal-May-Seal-New-Gas-World-Order.html>, 7 September 2025. È doveroso precisare che, mentre non sussiste alcun dubbio in merito al fatto che i costi di produzione del GNL USA che rifornisce l'UE siano superiori a quelli del tubo russo, non necessariamente lo sono anche i prezzi di vendita. Infatti, entrambi i fornitori potrebbero avere stipulato contratti *hub-link*, cioè indicizzati al TTF.

mondo fisico in cui viviamo non c'è modo che il GNL statunitense diventi più economico per gli acquirenti europei rispetto al gas russo via gasdotto – o addirittura norvegese – per ovvie ragioni legate alla geografia e ai costi di produzione della liquefazione del gas naturale”.

Di converso, Power of Siberia II, Power of Siberia e Far Eastern Route, permetteranno alla Cina di avere costi energetici strutturalmente più bassi rispetto a quelli dell'Unione europea¹¹.

Secondo quanto riportato dal *Wall Street Journal*¹², il 17 settembre trascorso, in concomitanza con l'incontro Trump-Putin del 15 agosto, il Presidente della Federazione Russa, aveva modificato il precedente decreto del 2022 che assegnava la piena proprietà russa a Sakhalin-1, dopo che la statunitense Exxon aveva abbandonato il progetto sulla scia degli eventi del 24 febbraio 2022, aprendo – di fatto – la porta a un ritorno delle compagnie straniere (Usa).

“Possibile”, si è chiesta *AnalisiDifesa*¹³, il 13 settembre scorso, “che da questa parte dell'Atlantico nessuno metta in luce la contraddizione insita nella posizione assunta recentemente dagli Stati Uniti, che da un lato pretendono di farci mettere la pietra tombale sui rapporti energetici tra Unione europea e Federazione Russa e dall'altro si apprestano a riprendere la cooperazione petrolifera con Mosca nello sfruttamento dei giacimenti siberiani”?

¹¹ Il prezzo del GNL russo venduto in UE con formule *cost-plus* e il prezzo del gas naturale russo venduto in UE via tubo con formule *hub-link*, sono tendenzialmente superiori al prezzo del tubo russo venduto in Cina con formula *oil-link*.

¹² Paraskova T. 2025, “*Secret Talks Hint at Exxon's Re-entry into Russia's Sakhalin 1 Oil Project*”, <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Secret-Talks-Hint-at-Exxons-Re-entry-into-Russias-Sakhalin-1-Oil-Project.html>, 17 September 2025.

¹³ Gaiani G. 2025, “*Più sanzioni USA a Mosca? Forse, ma solo se l'Europa accelera il suicidio energetico*”, <https://www.analisdifesa.it/2025/09/piu-sanzioni-usa-a-mosca-forse-ma-solo-se-leuropa-accelera-il-suicidio/>, 13 settembre 2025.

Non solo gas naturale: il ruolo dell'India

Durante l'ultima visita di Vladimir Putin in Cina, avvenuta nell'ambito della Shanghai Cooperation Organization (SCO), lo scorso 31 agosto – 1 settembre, il principale produttore di petrolio russo, Rosneft, azienda sotto il controllo dello Stato, aveva firmato un accordo per la fornitura di volumi addizionali di greggio al Paese di Mezzo attraverso il Kazakhstan¹⁴.

Nello specifico, si era trattato di 2,5 Mt all'anno (51.000 b/g, circa). Nel 2024, i flussi di greggio dalla Federazione Russa alla Cina, attraverso il Kazakhstan, erano stati 10,2 Mt, pari a circa 204.000 b/g. Il 19 agosto, inoltre, il Ministro degli Esteri di Cina, Wang Yi, era stato ricevuto dal Primo Ministro dell'India, Narendra Modi; nel contempo, il Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa, Sergey Lavrov, aveva avuto un lungo colloquio con l'omologo indiano, Subrahmanyam Jaishankar. In tale occasione, Cina e India – grazie alla mediazione della Federazione Russa – avevano siglato uno storico *Memorandum d'Intesa*, concordando di “adottare una prospettiva politica per l'intera relazione bilaterale, cercando nel contempo un quadro equo, ragionevole e reciprocamente accettabile per la risoluzione della questione dei confini” tra i due paesi, lungo all'incirca 3.400 chilometri¹⁵.

Il 14 settembre, una petroliera russa sotto sanzioni statunitensi, era quindi arrivata in India¹⁶, a dimostrazione del fatto che anche Nuova Deli non avesse alcuna intenzione di soccombere alle reiterate

¹⁴ Paraskova T. 2025, “Russia's Rosneft Signs Deal to Supply More Crude Oil to China”, <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Russias-Rosneft-Signs-Deal-to-Supply-More-Crude-Oil-to-China.html>, 4 September 2025.

¹⁵ Pluralia 2025, “Accelera il disgelo fra Cina e India”, <https://pluralia.com/a/accelera-il-disgelo-fra-cina-e-india/>, 21 agosto 2025.

¹⁶ Slav I. 2025, “Sanctioned Russian Tanker Unloads at Indian Port”, <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Sanctioned-Russian-Tanker-Unloads-at-Indian-Port.html>, 16 September 2025.

minacce provenienti da Washington¹⁷.

Nel 2024, le importazioni indiane di greggio russo hanno superato 1.700.000 b/g.

Nello specifico, secondo *Visual Capitalist* (VC)¹⁸, le importazioni indiane di greggio russo sono passate da meno dell'1% del totale prima della guerra in Ucraina al 37% nel 2024.

Nel contempo, le importazioni indiane di greggio USA sono state di soli 158.000 b/g (meno di un decimo delle russe). Tuttavia, ad agosto, i principali raffinatori, come *Indian Oil Corp* e *Reliance Industries*, avevano acquistato rispettivamente 5.000.000 e 2.000.000 barili di greggio statunitense, nel tentativo di raffreddare le tensioni tra i due paesi, più che per ridurre il deficit commerciale di Washington con Nuova Deli.

Le nuove sanzioni USA

Il 22 ottobre, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha annunciato che le società che hanno a che fare con Rosneft, controllata dallo Stato russo, e Lukoil, di proprietà privata, le due maggiori compagnie petrolifere del Paese, "potrebbero rischiare di essere esposte a sanzioni", a partire dal prossimo 21 novembre.

Il giorno successivo, anche l'UE ha preso di mira Rosneft e Gazpromneft, un'altra importante compagnia petrolifera controllata dal gigante del gas Gazprom, anch'essa di proprietà dello Stato russo.

A poco più di due mesi dall'incontro Trump-Putin in Alaska, l'Amministrazione USA ha, quindi, optato per un netto cambiamento

¹⁷ Paraskova T. 2025, "India Continues to Buy Russian Crude as Tensions With the U.S. Ease", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/India-Continues-to-Buy-Russian-Crude-as-Tensions-With-the-US-Ease.html>, 19 September 2025.

¹⁸ Topf A. 2025, "Disregarding US Sanctions, India Continues to Buy Russian Crude", <https://oilprice.com/Energy/General/Disregarding-US-Sanctions-India-Continues-to-Buy-Russian-Crude.html>, 10 September 2025.

di rotta nei confronti del Cremlino?

Rosneft e Lukoil rappresentano insieme circa la metà delle esportazioni di greggio della Federazione Russa, di cui la Cina importa attorno ai 2.150.000 b/g. Dal momento che le sanzioni statunitensi riguardano unicamente il greggio trasportato via mare, solo 1.400.000 b/g sarebbero teoricamente sanzionabili.

Tuttavia, l'80% circa dei barili sanzionabili viene importato da raffinerie cinesi indipendenti, le cosiddette *teapots* (teiere), e solamente il 20% dalle società energetiche statali cinesi, che sono state le sole a sospendere, per lo meno temporaneamente, le importazioni di greggio russo dopo l'annuncio del Dipartimento di Stato USA.

Le *teapots* sono strumenti creati dal governo di Pechino sin dal 2015 per bypassare le sanzioni degli Stati Uniti all'Iran, di cui la Cina è da tempo il principale acquirente di "oro nero".

Situazione simile anche per quanto concerne l'India, il cui *import* di greggio russo a ottobre ha raggiunto 1.800.000 b/g.

Tra giugno e settembre, le raffinerie statali indiane, tramite intermediari, avevano già significativamente ridotto le importazioni di greggio russo (45%, circa) sulla scia delle pressioni Usa, ma altri operatori privati – tra cui Reliance¹⁹ e Nayara – avevano frattanto aumentato gli acquisti di greggio russo. Sulla scia dell'annuncio del Dipartimento di Stato USA²⁰, Reliance ha subito precisato che avrebbe "ricalibrato" l'*import* russo, mentre l'Indian Oil Corporation, per bocca del CFO, Anuj Jain, ha dichiarato che "no, non interromperemo assolutamente le importazioni nella misura in cui rispetteremo le sanzioni. Oggi, il greggio russo non è soggetto a

¹⁹ Il principale acquirente indiano di petrolio russo, Reliance, ha un contratto con Rosneft per l'importazione di circa 500.000 b/g.

²⁰ Slav I. 2025, "Indian Refiners Pause Russian Oil Orders as U.S. Sanctions Bite", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Indian-Refiners-Pause-Russian-Oil-Orders-as-US-Sanctions-Bite.html>, 28 October 2025.

sanzioni. Sono le entità e le compagnie di navigazione ad avere sanzioni. Quindi, se oggi qualcuno si presenta da me con un'entità non sanzionata e il limite viene rispettato, la spedizione è a posto, allora continuerò ad acquistarlo"²¹.

Esattamente come avvenuto nel recente passato, l'impressione è che – nel medio termine – l'impatto delle sanzioni USA sulle *major* russe sarà limitato per le seguenti ragioni²².

In primo luogo, buona parte delle società colpite da misure sanzionatorie si sono da tempo preparate, uscendo dal circuito di pagamento del dollaro e denominando sempre più barili di petrolio in yuan, rubli e rupie.

In secondo luogo, gli Stati Uniti si sono ben guardati dal riproporre nuove sanzioni all'Arctic LNG 2, il che avrebbe con ogni probabilità costretto Putin a rivedere per l'ennesima volta il decreto concernente Sakhalin²³.

In terzo luogo, se per un verso è probabile che la rendita mineraria della Federazione Russa possa diminuire nel breve periodo, dall'altra è piuttosto difficile intravedere la rottura della solida alleanza di quest'ultima con la Cina, che anzi si rafforza con LNG, e coinvolge l'India, le cui importazioni di greggio russo prima del 24 febbraio 2022 ruotavano attorno ai 50.000 b/g (meno dell'1% dell'import totale rispetto al 37% attuale).

Nell'ipotesi in cui, invece, supponessimo che le sanzioni contro Rosneft e Lukoil fossero efficaci al 100%, il mercato petrolifero globale tornerebbe immediatamente in equilibrio, sempre che i dati

²¹ Blas J. 2025, <https://x.com/JavierBlas/status/1983145528658379070>, 23 October 2025.

²² Paraskova T. 2025, "The Predictable Unpredictability of Trump's Oil Sanctions", <https://oilprice.com/Energy/Oil-Prices/The-Predictable-Unpredictability-of-Trumps-Oil-Sanctions.html>, 27 October 2025.

²³ Paraskova T. 2025, "China Continues Russian Arctic LNG Imports Despite Sanctions", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/China-Continues-Russian-Arctic-LNG-Imports-Despite-Sanctions.html>, 23 October 2025.

dell'*International Energy Agency*, che indicano un *surplus* di 2.350.000 b/g, siano corretti, il che non è affatto scontato.

Un aspetto di cui l'Amministrazione Usa, stretta tra il voto dei propri elettori sensibili al prezzo della pompa di benzina e i propri finanziatori operanti nel settore del *fracking*, avrà senza dubbio tenuto conto.

Focus USA

In conformità con le cifre dell'*Oil Market Report*, pubblicato dall'*International Energy Agency* il 14 ottobre 2025²⁴, la domanda globale di petrolio è stimata in aumento di 700.000 b/g nel 2025 (anno su anno, -40.000 b/g rispetto al *Report* del mese precedente), per complessivi 103.720.000 b/g circa, e di un ammontare analogo nel 2026.

A settembre, la produzione petrolifera globale ha toccato 108.000.000 b/g (+760.000 b/g mese su mese), nuovo massimo.

Ad agosto, le scorte industriali dell'OCSE sono aumentate di 22.000.000 barili, per complessivi 2.787.000.000 barili circa.

L'*output* di greggio statunitense (convenzionale e non), dopo il precedente picco di 9.627.000 b/g raggiunto ad aprile 2015, è decresciuto fino al minimo di 8.428.000 b/g toccato il 1° luglio 2016²⁵. Dopodiché, ad esclusione della parentesi Covid-19, esso ha ripreso ad aumentare fino al record di 13.644.000 b/g, toccato il 24 ottobre 2025.

Secondo la U.S. *Energy Information Administration*, negli Stati Uniti vengono attualmente prodotti circa 9.000.000 b/g di olio di scisto. Ciò significa che ogni giorno vengono prodotti tra i 27-45.000.000 b/g di acque reflue da fratturazione. Per ogni barile di olio di scisto

²⁴ International Energy Agency 2025, *Oil Market Report*, <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-october-2025>, 14 October 2025.

²⁵ U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_sum_sndw_dcus_nus_w.htm.

estratto, vengono infatti fuori anche da tre a cinque barili di acqua carica di sostanze chimiche e sale da fratturazione, minerali tossici e radioattività (provenienti dalla roccia profonda), la maggior parte della quale è acqua iniettata originariamente ad alta pressione per fratturare lo scisto e liberare il petrolio²⁶.

In base alle proiezioni divulgate da *Baker Hughes*²⁷ il 31 ottobre, le 546 trivelle attualmente attive negli Stati Uniti, di cui 414 (75,8%) sono petrolifere, 125 gasiere (22,9%), più 7 miste (1,3%), risultano essere 3 in meno rispetto a quelle rilevate il 26 settembre, e 39 in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Ad agosto 2025, le importazioni di greggio degli Stati Uniti d'America sono state 6.283.000 b/g, in calo di 45.000 b/g rispetto a luglio²⁸. Nei primi otto mesi del 2025, la media delle importazioni statunitensi è stata di 6.190.000 b/g. Nel 2024, quest'ultima è stata di 6.588.000 b/g, 6.489.000 b/g nel 2023, 6.281.000 b/g nel 2022, 6.114.000 b/g nel 2021 e 5.875.000 b/g nel 2020.

²⁶ Cobb K. 2025, "The Very Real Problem of Fracking Wastewater", <https://oilprice.com/Energy/General/The-Very-Real-Problem-of-Fracking-Wastewater.html>, 29 September 2025.

²⁷ Baker Hughes: <https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reportsother> (North America Rotary Rig Count (Jan 2000 - Current)).

²⁸ U.S. Energy Information Administration: http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impqus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm.

È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.